

05 - Le Forme Giuridiche

Index: [Index](#)

Economia Index: [Economia](#)

Per avviare un'impresa è necessario scegliere la forma giuridica più idonea si intende la natura giuridica del soggetto cui farà capo l'attività e le norme ad esso applicabili.

L'art. 2195 elenca le attività commerciali in relazione alle imprese soggette all'obbligo di iscrizione nel registro delle imprese

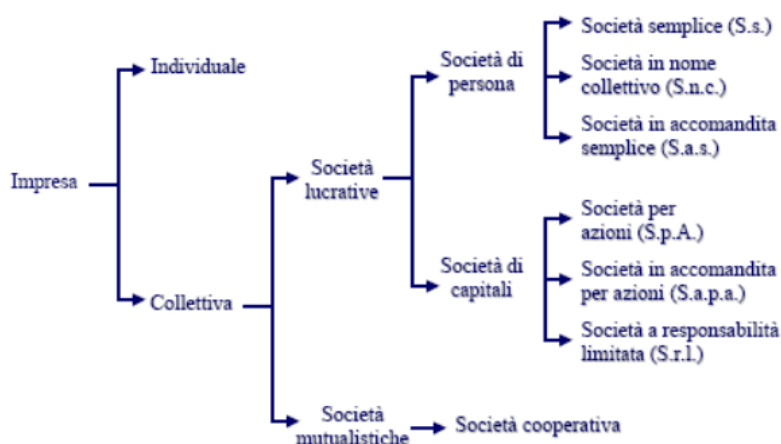
Ciò non è previsto per le attività non commerciali, ovvero, l'impresa agricola e le professioni intellettuali, tuttavia: dal 2001 anche gli imprenditori agricoli sono obbligati all'iscrizione in apposita sezione speciale del registro delle imprese e per le professioni intellettuali è invece prevista l'iscrizione in appositi registri o albi

Art. 2082: «è imprenditore chi esercita:

1. professionalmente → l'attività non dev'essere occasionale
2. un'attività economica → consiste nello scambio di beni e servizi
3. organizzata → con riferimento alla forza lavoro e materie prime
4. al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi.»

La finalità lucrativa, invece, non è un elemento costitutivo

Le forme societarie secondo la legislazione italiana



IMPRESA INDIVIDUALE

Impresa (o ditta) individuale: è la forma giuridica più semplice: non costituisce un soggetto di diritto autonomo rispetto al suo titolare, ne consegue che ogni atto compiuto dalla stessa è riferibile al suo titolare, non quale legale rappresentante ma quale soggetto di diritto

Il titolare-imprenditore pertanto:

- rischia il proprio capitale
- presta la propria attività
- è soggetto economico
- è soggetto giuridico
- esercita tutti i diritti dell'attività imprenditoriale (quota dell'utile)
- si può avvalere del contributo dei familiari

Impresa Familiare: è un'impresa in cui i familiari sono "collaboratori" dell'imprenditore e hanno diritto (i) al mantenimento (ii) alla partecipazione agli utili (iii) agli incrementi dell'azienda, anche quando il rapporto non è regolato da un apposito contratto

Impresa Individuale	
Vantaggi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Semplice sia per la costituzione che per la snellezza decisionale ➤ Soggetta a pochi vincoli amministrativi e fiscali in fase di avvio e gestione
Svantaggi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'imprenditore è ilimitatamente responsabile delle obbligazioni assunte dall'impresa, per le quali risponde con il proprio patrimonio personale
Impresa Familiare	
Vantaggi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Possibilità di ripartire il reddito nei limiti del 49% tra i familiari che abbiano lavorato in modo continuativo e prevalente, proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili → tassazione più bassa ➤ Costituzione e tenuta della contabilità relativamente semplice
Svantaggi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'imprenditore è ilimitatamente responsabile delle obbligazioni assunte dall'impresa, per le quali risponde con il proprio patrimonio personale ➤ Necessità di un atto costitutivo per l'avvio dell'attività

Impresa Collettiva: la società

Con il contratto di società due o più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili.

Nel momento in cui l'impresa è esercitata collettivamente, essa diviene un'entità giuridica

Società è la denominazione giuridica dell'impresa collettiva

Caratteristiche principali:

1. Conferimento di beni o servizi
2. Esercizio in comune di attività economica
3. Scopo di dividere gli utili

Il Contratto

Si tratta di un contratto plurilaterale (tra due o più persone) e serve a risolvere eventuali conflitti di carattere economico o relativi alla gestione societaria.

Si compone di:

- **ATTO COSTITUTIVO:** è un documento pubblico stipulato di fronte ad un notaio. Viene poi depositato al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio locale
- **STATUTO:** è l'insieme delle regole che governano il funzionamento della società
I conferimenti dei soci hanno funzione strumentale all'esercizio dell'attività economica e forniscono la base economica per il funzionamento della società. Possono consistere in danaro (beni monetari), beni in natura o prestazioni d'opera (beni non monetari)

IL CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale è la somma complessiva dei conferimenti. Rimane identico per tutta la durata della società, fatti salvi aumenti o riduzioni di capitale tramite modifica dell'atto costitutivo.

$$CS = 60.000 + 20.000 + 20.000 = 100.000€$$

↓
↓

Bene monetario Beni non monetari valutati

Quota socio = conferimento del socio / capitale sociale

In funzione della quota del capitale sociale che ciascun socio detiene, avviene la distribuzione degli utili. L'utile è infatti il valore di sintesi ottenuto in via residuale dalla differenza tra ricavi e costi, pertanto ad ogni socio spetta un dividendo proporzionale alla sua quota

Società mutualistiche: le cooperative

L'attività economica comune può avere lo scopo di fornire beni, servizi o occasioni di lavoro ai membri dell'organizzazione a condizioni più vantaggiose di quelle di mercato. La finalità mutualistica caratterizza in particolar modo le società cooperative a mutualità prevalente

- significativi vantaggi fiscali sono riconosciuti in ragione della funzione sociale della finalità mutualistica rispetto a quella puramente lucrativa e speculativa.
- Possibilità di strutturarsi come società di persone o società di capitali (è richiesta tuttavia la presenza di almeno 9 soci per costituire una cooperativa)
- Le decisioni in sede di assemblea vengono prese contando le teste e non le quote di capitale conferite
- Divieto di distribuzione degli utili (se non in misura limitata) art. 2514, che saranno reinvestiti o tradotti, ad esempio, in integrazioni dei salari pagati o in riduzione dei prezzi dei prodotti/servizi forniti

LE SOCIETÀ LUCRATIVE

SOCIETÀ DI PERSONE

responsabilità illimitata e solidale per i soci che rispondono con i propri beni per le obbligazioni della società

Il soggetto giuridico è costituito dagli stessi soci, i soci delle società di persone sono responsabili per le obbligazioni della società:

- Illimitatamente: se il patrimonio societario è insufficiente per coprire gli impegni assunti, i soci ne rispondono con i loro beni personali
- Solidalmente: tutti i soci possono essere chiamati a risponderne anche oltre la loro quota di partecipazione al capitale

Tipologie:

1. Società semplice (S.s.) art. 2251 e ss.
2. Società in nome collettivo (S.n.c.): società di persone in cui tutti i soci rispondono agli impegni societari in modo illimitato e solidale art. 2291 e ss.
3. Società in accomandita semplice (S.a.s.): prevede due categorie di soci con differente responsabilità per le obbligazioni della società: (i) soci accomandatari (ii) soci accomandanti art. 2313 e ss.

Società semplice

Tramite società semplice non è possibile svolgere Attività commerciali ovvero:

- Attività industriale di produzione di beni e servizi;
- Attività intermediaria di circolazione dei beni e trasporto;
- Attività bancaria o assicurativa.

è invece possibile svolgere attività agricole e professionali

Vantaggi: Costituzione e tenuta della contabilità semplici e poco costose Svantaggi: Il fallimento della società comporta il fallimento dei soci

Società in nome collettivo (s.n.c.)

I soci rispondono illimitatamente e solidalmente per le obbligazioni della società

Tutti i soci possono essere amministratori ed avere il potere di rappresentanza

Il carico fiscale è ripartito tra i soci in base alle quote stabilite dall'atto costitutivo

Vantaggi: Costituzione e tenuta della contabilità semplici e poco costose Svantaggi: Il fallimento della società comporta il fallimento dei soci

Società in accomandita semplice (s.a.s)

I soci si distinguono in due categorie: Soci accomandatari Hanno responsabilità illimitata e solidale per l'adempimento delle obbligazioni sociali, spetta loro, in via esclusiva,

l'amministrazione e la gestione della società Soci accomandanti: Rispondono solo nei limiti del capitale che hanno conferito, non partecipano all'amministrazione e alla gestione della società

Vantaggi: Costituzione e tenuta della contabilità semplici e poco costose Possibilità di

differenziare ruoli e responsabilità Svantaggi: Il fallimento della società comporta il fallimento dei soci

SOCIETÀ DI CAPITALI

ogni socio è responsabile degli impegni della società limitatamente al capitale conferito. Si parla di responsabilità limitata ai conferimenti (Per i soci il rischio è limitato all'importo che hanno conferito a titolo di capitale sociale)

Hanno personalità giuridica autonoma → soggetto giuridico ≠ soci

Fatti salvi i soci accomandatari nella S.a.p.a., nelle società di capitali per le obbligazioni sociali risponde solo la società con il suo patrimonio

Il nome sotto il quale agiscono è detto denominazione sociale. Il capitale sociale deve avere un importo minimo che varia a seconda del tipo di società. Si costituiscono solo con atto pubblico (deve essere redatto da un notaio)

Società a responsabilità limitata (s.r.l.)

Il capitale sociale è rappresentato da quote di conferimento che possono essere di diverso valore nominale (il capitale non è frazionato in azioni come nella S.p.a.)

Le quote ed i relativi diritti sono proporzionali al capitale sociale che rappresentano, differenze qualitative dei diritti sono possibili dall'atto costitutivo

Deve costituirsi con un capitale non inferiore a 10 mila euro (di cui almeno il 25% versato in denaro al momento della costituzione)

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci detiene il potere deliberativo

Salvo diversa disposizione nell'atto costitutivo, l'amministrazione spetta a uno o più soci

Gli utili sono distribuiti ai soci proporzionalmente alle quote di capitale possedute

L'atto costitutivo può riconoscere a singoli soci particolari diritti circa l'amministrazione o la distribuzione degli utili

Vantaggi: viene salvaguardato il patrimonio personale dei soci dai debiti della società

Svantaggi: maggiori vincoli e costi di costituzione rispetto alla società di persone, obbligo di tenuta della contabilità ordinaria (maggiori costi e sforzi organizzativi)

Società per azioni (S.p.A.)

Società di capitali in cui le partecipazioni dei soci sono rappresentate da azioni. Il capitale sociale è frazionato in un determinato numero di azioni, ciascuna delle quali incorpora una certa quota di partecipazione ed i diritti sociali.

La suddivisione del capitale in azioni permette di gestire attività di diverse dimensioni e agevola il processo di cessione delle azioni, che possono essere transate.

Essendo una società di capitali, la responsabilità dei soci è limitata al solo capitale conferito.

Una S.p.A. deve costituirsi con un capitale non inferiore a 50 mila euro (di cui almeno il 25% versato in denaro al momento della costituzione)

Vantaggi: viene salvaguardato il patrimonio dei soci dai debiti della società

Svantaggi: maggiori vincoli e costi di costituzione rispetto alla società di persone, obbligo di tenuta della contabilità ordinaria (maggiori costi e sforzi organizzativi)

L'azione

L'azione: certificato che incorpora i diritti vantati dall'azionista sulla società

Ha un triplice valore:

- Valore nominale, pari al suo valore rispetto al capitale sociale (capitale sociale / n. di azioni)
- Valore di mercato, pari al valore corrente dell'azione al mercato azionario
- Valore di emissione, pari al valore a cui viene emessa l'azione in emissioni successive alla prima (> rispetto al valore nominale)

Il Titolo azionario è invece il documento che raggruppa al proprio interno più azioni. Gli azionisti o shareholder detengono la proprietà dell'impresa in funzione del numero di azioni che possiedono.

Diritti degli azionisti:

- Ripartizione degli utili: all'azionista spetta una quota di dividendi proporzionale alla quota di capitale sociale detenuta
- Opzione: l'azionista può esercitare l'opzione di sottoscrivere o meno nuove azioni quando queste vengono emesse (aumento di capitale)
- Partecipazione al voto: ogni azione attribuisce il diritto di voto (ad eccezione delle azioni di risparmio). Se il socio è titolare di più azioni è ammesso il voto divergente
- Liquidazione: in caso di scioglimento l'azionista ha diritto alla restituzione del conferimento iniziale
- Recesso: l'azionista può vedersi rimborsate le azioni se l'impresa per esempio muta l'oggetto sociale o la propria sede

Tipologie di azioni:

- Ordinarie: partecipazione al voto, partecipazione alla distribuzione degli utili
- Di risparmio: introdotte per investitori non interessati alla gestione societaria → non danno diritto alla partecipazione al voto (non possono superare la metà del capitale sociale), danno diritto ad un dividendo minimo garantito e maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie e comprendono un diritto di cumulo nell'anno seguente, nel caso di scioglimento danno diritto di prelazione sul rimborso dell'intero valore nominale del capitale (privilegio sul capitale residuo)

Azioni ≠ Quote

- **Numero di azioni:** si ottiene dividendo capitale sociale per valore nominale delle azioni, dipende dunque dal valore nominale attribuito, astrattamente e preventivamente, a ciascuna azione.
- **Valore:** deriva dalla divisione del capitale sociale; ogni azione ha lo stesso valore nominale e, salvo eccezioni (es in caso di particolari categorie di azioni), attribuisce pari diritti
- **Circolazione:** l'azione è titolo di credito e quindi un bene mobile; prescinde completamente dalla persona del singolo socio
- **Numero di quote:** è pari al numero dei soci. Ciascun socio è titolare di una sola quota.
- **Valore:** ogni quota corrisponde alla frazione del capitale sottoscritto dal singolo socio; possono infatti avere valore diverso
- **Circolazione:** la quota è strettamente legata al socio e quindi legata alla circolazione della posizione di socio (la riforma delle società ha però introdotto la possibilità che la quota sia oggetto di pegno, sequestro e usufrutto come i beni mobili)

Obbligazioni

Rappresentano un prestito effettuato alla società e conferiscono ai sottoscrittori la posizione di creditori. L'emissione di obbligazioni è una forma di finanziamento tipica delle società per azioni.

Obbligazione: titolo di credito che incorpora il diritto alla restituzione del capitale e al pagamento degli interessi mediante cedole periodiche. Rappresenta un debito dal punto di vista della società emittente: l'impresa si impegna a remunerare a condizioni contrattualmente concordate il capitale e a restituirlo integralmente

Obbligazioni Convertibili: a scadenza, il possessore può decidere di convertire le obbligazioni (titoli di credito) in azioni (titoli di proprietà) secondo un rapporto di concambio definito in sede contrattuale (es.: ogni 2 obbligazioni 1 azione)

Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)

Modello societario intermedio tra società di capitali e società di persone

Stesse caratteristiche e vincoli delle s.n.c., ma i soci si distinguono in due categorie:

- Soci accomandatari: hanno responsabilità illimitata e solidale per l'adempimento delle obbligazioni sociali, spetta loro, in via esclusiva, l'amministrazione e la gestione della società
- Soci accomandanti: rispondono solo nei limiti del capitale che hanno conferito, non partecipano all'amministrazione e alla gestione della società

Vantaggi: viene salvaguardato il patrimonio personale dei soci dai debiti della società

Svantaggi: maggiori vincoli e costi di costituzione rispetto alla società di persone, obbligo della tenuta della contabilità ordinaria

Qualifiche giuridiche e organizzazioni ibride: imprese sociali (IS)

Imprenditore sociale è chi esercita un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi (Art. 2082 Codice Civile) di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale.

Possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutti gli enti privati che, esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività

Caratteristiche di un'impresa ibrida:

- Forma giuridica: qualsiasi organizzazione privata (associazione, fondazione, società)
- Scopo: opera in specifici settori di interesse generale elencati dalla legge, perseguendo attività con finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale
- Ricavi: Almeno il 70% delle sue entrate deve essere generato in uno o più settori indicati dalla legge (assistenza sanitaria, tutela dell'ambiente, valorizzazione del patrimonio culturale, ecc.) Nessun limite se l'organizzazione svolge attività imprenditoriale orientata all'inserimento lavorativo di lavoratori svantaggiati o disabili.
- Profit-lock: un massimo del 50% degli utili annuali della società può essere assegnato agli azionisti e i dividendi non devono superare un certo tasso di interesse
- Incentivi fiscali: benefici fiscali per gli investitori nelle imprese sociali e esenzione fiscale degli utili non distribuiti, se reinvestiti per il perseguimento della missione sociale
- Relazione annuale: redazione del bilancio sociale per valutare l'impatto sociale delle proprie attività

Le IS in forma di società di capitali, in deroga al divieto di distribuzione degli utili, possono distribuire dividendi – seppur con forti limitazioni – al fine di favorire l'accesso di capitali di rischio ed attrarre investimenti

Una quota inferiore al 50% degli utili e degli avanzi di gestione annuali, degli anni precedenti può essere destinata all'aumento gratuito del capitale sociale o alla distribuzione di dividendi ai soci, in misura comunque non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato

IS come veicolo che consente agli enti del Terzo settore di aprirsi a forme di investimento nel capitale sociale e reperire fonti di finanziamento alternative e complementari al grant.

Qualifiche giuridiche e organizzazioni ibride: società benefit

Non è una nuova forma giuridica bensì una qualifica che può essere acquisita da qualsiasi società, a prescindere dal settore nel quale opera.

Prevede:

- L'indicazione nell'oggetto sociale delle finalità di beneficio comune che si intende perseguire
- Il bilanciamento da parte degli amministratori degli interessi dei soci con quelli degli altri stakeholder, oltre ad un operato responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di

persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse

- La nomina di un responsabile dell'impatto a cui sono affidati funzioni/compiti volti al perseguimento del beneficio comune
- L'obbligo di rendicontare e misurare il perseguimento del beneficio comune e gli impatti generati

Vantaggi/Opportunità	Adempimenti/Criticità
<ul style="list-style-type: none"> • Non comporta una modifica della forma societaria né dell'attività dell'impresa. • Le finalità di "beneficio comune", possono essere individuate liberamente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comporta la necessità di apportare modifiche allo statuto inserendo le previsioni richieste dalla legge. • I soci possono esercitare il diritto di recesso, ma solo qualora muti significativamente lo scopo sociale.
<ul style="list-style-type: none"> • La nomina obbligatoria di un responsabile d'impatto permette di valorizzare adeguatamente le attività di reporting e misurazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nomina del "Responsabile dell'Impatto" • Gli amministratori rispondono anche del mancato conseguimento delle "finalità di beneficio comune".
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di dare evidenza dell'acquisizione della qualifica di società benefit attraverso l'inserimento nella denominazione di "società benefit" o "SB". 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione della normativa in materia di pubblicità ingannevole e delle disposizioni del codice del consumo.
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di dare evidenza degli impatti generati dalla società attraverso lo "standard di valutazione esterno" 	<ul style="list-style-type: none"> • Obbligo di redazione e pubblicazione di una relazione annuale, relativa all'impatto generato dalla società ed al perseguimento delle finalità di "beneficio comune".

Qualifiche giuridiche e organizzazioni ibride: Startup Innovative a vocazione sociale

Una startup innovativa è una società di capitali che rispetti i seguenti requisiti oggettivi:

- è un'impresa nuova o costituita da non più di 5 anni
- ha residenza in Italia, o in un altro Paese dello Spazio Economico Europeo ma con sede produttiva o filiale in Italia
- ha fatturato annuo inferiore a 5 milioni di euro
- non è quotata in un mercato regolamentato o in una piattaforma multilaterale di negoziazione
- non distribuisce e non ha distribuito utili
- ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di un prodotto o servizio ad alto valore tecnologico

Infine, una startup è innovativa se rispetta almeno 1 dei seguenti 3 requisiti soggettivi:

- sostiene spese in ricerca, sviluppo e innovazione pari ad almeno il 15% del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione
- impiega personale altamente qualificato (almeno 1/3 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno 2/3 con laurea magistrale)
- è titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto o titolare di un software registrato

Le startup innovative godono di particolari agevolazioni fiscali per chi intende investire nel loro capitale

La norma introduce inoltre un'ulteriore categoria di startup innovative, ovvero, quelle "a vocazione sociale": organizzazioni che operano in via esclusiva nei settori propri dell'impresa sociale

Le startup innovative a vocazione sociale (SIAVS) operano in via esclusiva in settori di particolare valore sociale tra i quali, ad esempio, l'assistenza sociale e sanitaria, l'educazione, la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

Prevedono:

- Il divieto assoluto di distribuzione degli utili per i primi 5 anni dalla costituzione, dopodiché il divieto decade
- L'obbligo di redazione, ai fini del mantenimento della qualifica, del "Documento di descrizione di impatto sociale" per dare evidenza dell'impatto sociale generato dalla società.

Corporate Governance

Corporate governance = sistema di meccanismi che regola il governo di un'impresa e definisce le relazioni tra gli stakeholders

Il tema della corporate governance è ricondotto alla separazione tra Proprietà e Controllo

Proprietà: spetta agli azionisti in quanto apportano capitale ed hanno diritto sul flusso di cassa prodotto dall'impresa

Controllo: spetta ai manager che prendono decisioni sulla gestione dell'impresa

Quando proprietà e controllo differiscono si generano conflitti

Spesso il controllo (governo) della società è assicurato dalla proprietà: chi rischia il proprio capitale decide, ai manager vengono delegate decisioni di carattere ordinario o di breve termine e la partecipazione agli utili come meccanismo incentivante

Come garantire che manager perseguano gli obiettivi della proprietà?

Tramite il bilancio d'impresa, la corporate governance (CdA eletto dai soci e remunerazione dei manager può incentivare l'attenzione all'utile)

Organismi di gestione:

Gli organismi di gestione (secondo il sistema tradizionale di governance) sono:

- assemblea degli azionisti (funzione legislativa o deliberativa)
- consiglio di amministrazione (funzione esecutiva)
- collegio sindacale (funzione di controllo sulla gestione)

Assemblea

E' costituita dai soci e può essere: assemblea ordinaria (una volta l'anno entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio precedente)

- approva il bilancio di esercizio
- determina i dividendi

- nomina e revoca amministratori e nomina collegio sindacale
 - delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci assemblea straordinaria (senza cadenza fissa)
 - modifica lo statuto
 - stabilisce l'aumento di capitale a pagamento e l'emissione di obbligazioni
- N.B. nelle s.r.l non è previsto un distinguo tra assemblea ordinaria e straordinaria

Consiglio di amministrazione

Detiene il potere esecutivo: esamina ed approva le operazioni più rilevanti dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, è responsabile della stesura del bilancio da sottoporre all'assemblea ordinaria degli azionisti

Riferisce all'assemblea: sceglie un presidente al suo interno, se non già designato dall'assemblea, può delegare totalmente o in parte i propri poteri a uno o più amministratori delegati oppure ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi membri

Collegio Sindacale

E' un organo di controllo che si compone di tre o cinque membri più due eventuali supplenti nominati dall'assemblea. Vigila su:

- osservanza della legge e dello statuto
- rispetto dei principi di corretta amministrazione
- adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento

N.B. Nelle s.r.l. è obbligatorio quando ricorrono i presupposti indicati all'art. 2477

La riforma del diritto societario italiano

La riforma del diritto societario italiano (Riforma Vietti, 2003) ha previsto tre sistemi di governance, a seconda dell'organo a cui sono affidate le funzioni di amministrazione, controllo sulla gestione, controllo contabile: sistema tradizionale, sistema dualistico e sistema monistico

Il sistema tradizionale

Organo deliberativo: assemblea dei soci, a cui spetta l'elezione dei membri dell'organo esecutivo

Organo esecutivo: la gestione dell'impresa può essere affidata ad un organo amministrativo monocratico (amministratore unico) o collegiale (consiglio di amministrazione)

Organo di controllo sulla gestione: collegio sindacale

Organo di controllo contabile: può essere affidato al collegio sindacale (per società non quotate o società soggette all'obbligo di bilancio consolidato) o a un revisore contabile / società di revisione

Sistema dualistico

Organo deliberativo: assemblea dei soci (poteri inferiori, che sono attribuiti al consiglio di sorveglianza)

Organo esecutivo: consiglio di gestione, a cui è demandata la gestione dell'impresa (ha gli stessi poteri del CdA nel modello tradizionale)

Organo di controllo sulla gestione: consiglio di sorveglianza, nominato dall'assemblea che ha sia funzioni di vigilanza e responsabilità (collegio sindacale del modello tradizionale), sia funzioni dell'assemblea ordinaria: approvazione del bilancio, nomina o revoca dei membri del consiglio di gestione e promozione di azioni di responsabilità nei confronti dei membri del consiglio di gestione

Organo di controllo contabile: revisore contabile / società di revisione

Sistema monistico

Il sistema "monistico", più simile al "tradizionale" che al "dualistico": non prevede il collegio sindacale (il termine monistico viene dall'assenza di contrapposizione fra l'organo di gestione e quello di controllo), ma prevede in seno al consiglio di amministrazione il comitato per il controllo sulla gestione, formato da amministratori in possesso degli stessi requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci, ed eventualmente di quelli di onorabilità e professionalità previsti dallo statuto. Comprendente almeno un revisore autorizzato.

Organo deliberativo: assemblea dei soci, che elegge i membri dell'organo esecutivo

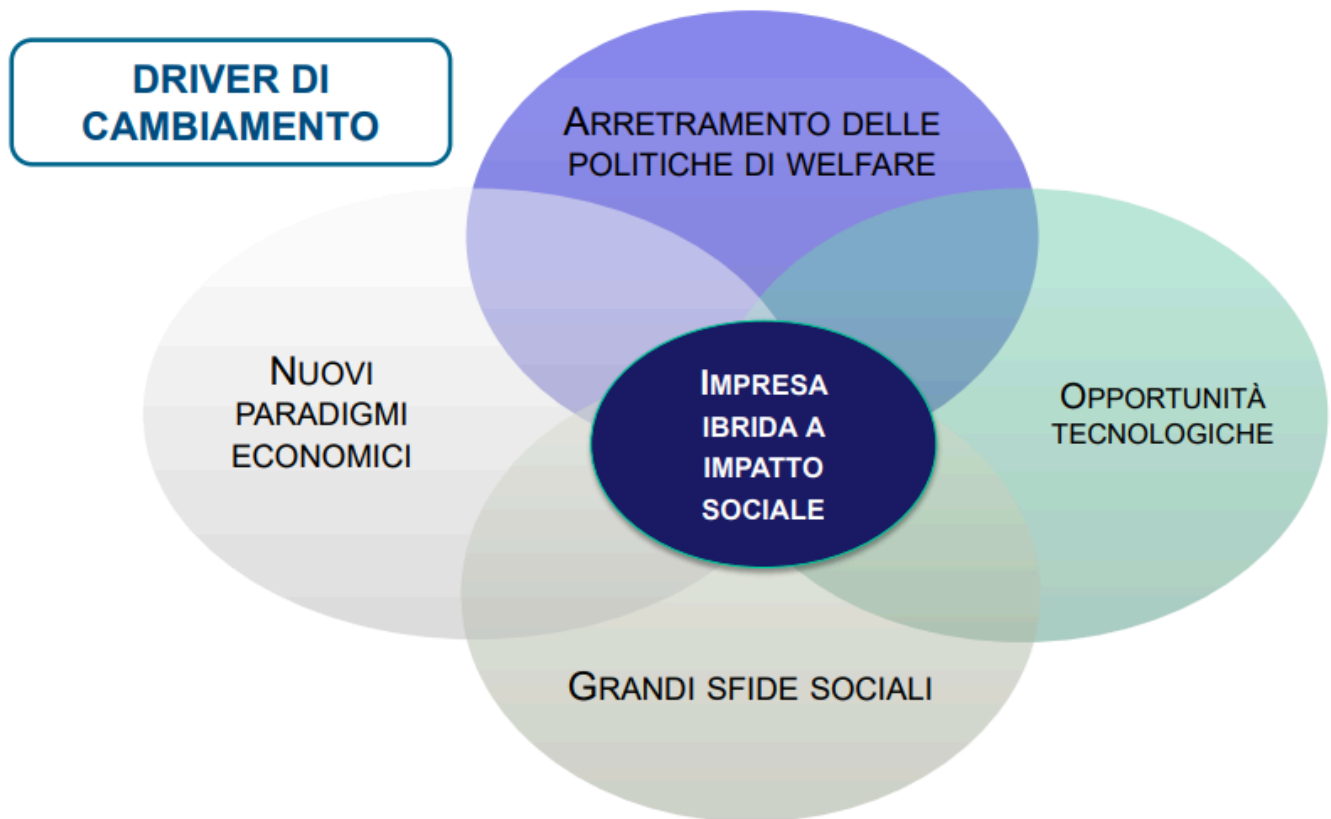
Organo esecutivo: consiglio di amministrazione

Organo di controllo sulla gestione: comitato per il controllo sulla gestione, nominato dal CdA

Sintesi

	Organo deliberativo	Organo esecutivo	Organo di controllo sulla gestione	Organo di controllo contabile
Sistema tradizionale	Assemblea	CdA o Amministratore unico	Collegio sindacale	Collegio sindacale, revisore o società di revisione
Sistema dualistico	Assemblea (poteri inferiori)	Consiglio di gestione	Consiglio di sorveglianza	Revisore contabile o società di revisione
Sistema monistico	Assemblea dei soci	CdA		Revisore contabile o società di revisione

Impresa sociale e startup innovative a vocazione sociale



SDGs



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

- Lo sviluppo sostenibile è definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.
- Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

OPPORTUNITÀ TECNOLOGICHE

La capacità trasformativa della tecnologia sulla società non è un fenomeno nuovo. Sono inediti la sua pervasività, complessità, imprevedibilità e soprattutto la sua rapidità.

Le opportunità tecnologiche portano a:

- Aumenta la capacità di identificare i bisogni sociali
- Piattaforme tecnologiche e diminuzione dei costi di transazione
- Commoditizzazione della tecnologia
- Aumento del numero di possibili soluzioni a problemi sociali
- Dematerializzazione delle attività

In linea con la propria strategia di sostenibilità, l'Unione Europea (UE) sta definendo un ecosistema di norme vincolanti in ambito Environment, Social e Governance (ESG) che imporranno obblighi di compliance, disclosure e misurazione sempre più estesi per i gli attori operanti nella finanza.

ESG

Il termine ESG si riferisce ai tre criteri centrali – ambientale, sociale e di governance – nella misurazione della sostenibilità delle attività di un'azienda o di un investimento. Nel tempo, questo approccio si è evoluto dallo "screening negativo" allo "screening positivo" e "ricerca proattiva".



ESG-Environmental

Climate change and Carbon footprint Air and water pollution Biodiversity Hazardous materials and their disposal Energy efficiency and clean technology Waste management Water use and conservation Green Building

ESG-Social

Employment equality and engagement Product safety concerns and liability Employee health and safety Training and development Stance on various physical and mental health-related issues, such as topics such as drug abuse, gambling and reproductive choice Supply chain transparency Human rights Data protection and Privacy issues Gender and Diversity Community development

ESG-Governance

Compensation of employees and board executives Board and company diversity Board independence Tax strategy and accounting standards Lobbying Political contribution Ethics and values Transparency and anti-corruption Shareholder rights

Impatto

Per impatto si intendono gli effetti e i cambiamenti (in termini di conoscenze, attitudini, stato, condizioni di vita, valori...) generati nel lungo periodo sulla comunità dalle attività svolte da un'organizzazione.



- Intenzionalità: esplicita volontà di incorporare nel modello aziendale la ricerca di una soluzione a un problema comunitario e la generazione di un impatto sociale positivo.
- Misurabilità: la capacità dell'organizzazione di rendicontare la soluzione sociale proposta in termini quantitativi e qualitativi è un requisito necessario.

I risultati sono addizionali?

Diverse definizioni:

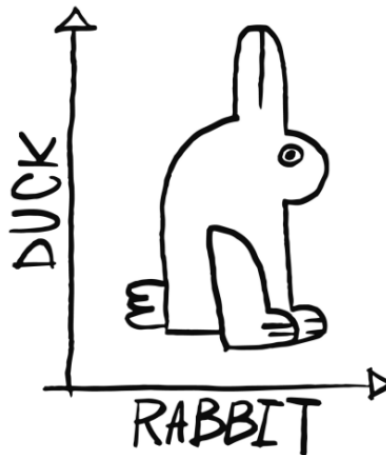
- a) fare qualcosa di nuovo, non esistente
- b) rispondere ad un bisogno reale che non trova risposta
- c) intervenire laddove si verificano fallimenti di mercato
- d) porre la ricerca di soluzioni trasformative come obiettivo primario

e) essere disposti a rinunciare ad un parte di impatto economico per assicurare il raggiungimento degli obiettivi sociali

Il concetto di ibridità e l'imprenditorialità sociale

Integrazione dell'attività che crea valore sociale e dell'attività che genera valore economico in un sola entità e modello operativo.

Creazione di un rapporto simbiotico e circolo virtuoso tra la componente sociale e economica

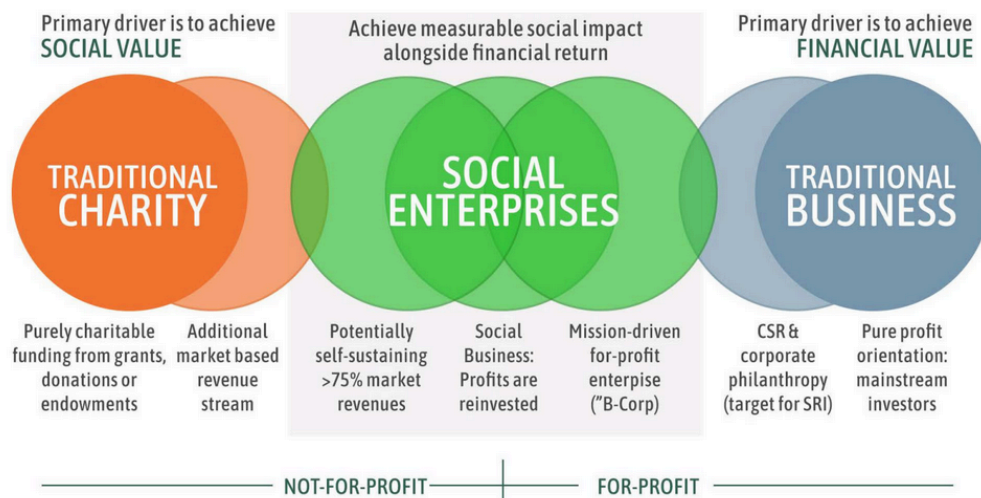


Similitudine con il concetto di ibridità: non si vede più un solo animale/obiettivo ma si forma un nuovo ibrido che è il misto dei due (Anatriglio)

A “social business thinking” means building the social mission into the DNA of the business model.

Strategic value drivers:

- stabilire una interdipendenza tra la mission sociale e la mission economica
- integrare la creazione di valore sociale nell'offerta di prodotti e/o servizi
- la mission sociale deve essere il driver decisionale principale
- sviluppare un radicamento nella comunità di riferimento



Imprese a impatto

Parte dei profitti sono reinvestiti nelle attività che creano valore per la società
 Utilizzano la vendita di un prodotto o un servizio come mezzo per sostenere il raggiungimento della mission
 Sono guidate dall'obiettivo di rispondere ad un bisogno sociale e ambientale

Impresa sociale

Una definizione (non giuridica) di impresa sociale

È una forma di business che mira principalmente alla creazione di un impatto sociale positivo. L'attività di generare reddito diventa quindi un mezzo per raggiungere obiettivi sociali.
 Caratteristiche:

- Multi obiettivo: forma ibrida(blending tra valore economico e socioambientale), profitti(spesso reinvestiti per obiettivi sociali), entrate costituite da donazioni + attività commerciale + finanza di impatto
- Multi stakeholder: necessità di coinvolgere i beneficiari nella stesura e nell'implementazione del modello, necessità di misurare gli impatti generati secondo le 3 dimensioni

Imprenditore sociale: l'imprenditore sociale oltre ad essere un entusiasta innovatore è soprattutto un eccellente manager: deve gestire e bilanciare, all'interno di un mercato competitivo, il difficile trade-off fra la generazione di valore sociale e la sostenibilità economica delle attività imprenditoriali

Startup Innovative a vocazione sociale

Le startup innovative a vocazione sociale (SIAVS) operano in via esclusiva in settori di particolare valore sociale tra i quali, ad esempio, l'assistenza sociale e sanitaria, l'educazione, la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

Prevedono:

- Il divieto assoluto di distribuzione degli utili per i primi 5 anni dalla costituzione, dopodiché il divieto decade
- L'obbligo di redazione, ai fini del mantenimento della qualifica, del "Documento di descrizione di impatto sociale" per dare evidenza dell'impatto sociale generato dalla società.

CROWFUNDING

Il crowdfunding (dall'inglese crowd , folla e funding , finanziamento) definisce un processo di finanziamento "dal basso", per cui un gruppo di persone finanzia un progetto ideato da altre persone o da organizzazioni di vario genere.

Il web è solitamente la piattaforma che permette l'incontro e la collaborazione delle varie parti coinvolte in un progetto di crowdfunding

Il crowdfunding si può riferire a processi di qualsiasi genere, dall'aiuto in occasione di tragedie

umanitarie, alle campagne di beneficenza, al sostegno all'arte e ai beni culturali, alla ricerca scientifica, ai microprestiti, fino ai finanziamenti a progetti imprenditoriali e start-up

Il crowdfunding è stato introdotto in Italia con lo stesso Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (c.d. Decreto Crescita bis) con il quale il legislatore ha introdotto la disciplina delle start-up innovative.

L'intento del legislatore con il crowdfunding è stato consentire l'accesso ai finanziamenti sul mercato anche a start-up che effettivamente risultano essere poco più di idee da sviluppare concretamente appena ricevuta una provvista finanziaria anche minima.

Con la pubblicazione del Regolamento Consob a luglio 2013, l'Italia è stata il primo paese a regolamentare l'equity crowdfunding.

Donation – based crowdfunding

Si tratta di mera donazione, richiesta per progetti per i quali il sostegno è motivato da incentivi filantropici o di sponsorizzazione politica o culturale

Tipicamente rientrano in tale categoria tutti i progetti a sfondo benefico, sociale e/o che hanno come obiettivo il finanziamento di organizzazioni non profit

Non è previsto infatti alcun ritorno per "l'investitore" se non un mero riconoscimento morale, a volte in forma di "targa" o elenco dei benemeriti finanziatori di un progetto

Reward – based crowdfunding

Promessa di ricevere una ricompensa non finanziaria (ad esempio un prototipo, una serie limitata, una miniatura di quanto finanziato, pre-vendita a prezzi inferiori) Solitamente è fornita la possibilità di scegliere tra diversi livelli di ricompensa, il cui valore cresce all'aumentare dell'importo della donazione

Molto utilizzata dalle startup e imprenditori per il lancio di nuove imprese o di nuovi prodotti, soprattutto se ad alto contenuto tecnologico, per stimolare la domanda

Fondamentale è «il valore percepito della ricompensa», che deve superare quello economico

Lending based crowdfunding

La piattaforma, valuta il progetto, esamina l'investimento ed inserisce i progetti nelle varie categorie di rischio

I prestatori segnalano il tasso d'interesse al quale sarebbero disposti a prestare. I mutuatari accettano quindi le offerte di prestito scegliendo il tasso d'interesse più basso

La soglia minima del prestito è estremamente bassa, il che incoraggia un ampio pubblico di prestatori a partecipare; una volta raggiunta la soglia prefissata le offerte possono continuare facendo abbassare il tasso di interesse

Il prestito è rimborsato attraverso versamenti diretti alla piattaforma che distribuisce quindi i rimborsi ai prestatori.

Ci sono due modelli: uno classico in cui il finanziatore presta il denaro direttamente al proponente (con l'ausilio della piattaforma) ed uno completamente intermediato dalla piattaforma in cui il finanziatore investe in un veicolo societario il cui andamento determina il successo o meno dell'operazione; è questo veicolo che eroga il credito ai mutuatari assorbendo

i rischi di insoluto e gestendo le azioni di recupero

Dal punto di vista di regolamentazione le attività si possono inquadrare nel quadro degli “intermediari finanziari”, dei gestori di micro-credito ed istituti di pagamento: le normative applicabili dipendono dai modelli e dalle attività preponderanti svolte

Equity crowdfunding

Raccolta di “equity” – sia in forma di azioni di SpA che di quote di Srl -dunque di capitale di rischio per le aziende

Il finanziatore diventa effettivamente socio dell'iniziativa imprenditoriale che finanzia attraverso la piattaforma

Occorre stabilire i termini di vendita, il prezzo e il modo per ricompensare gli investitori. I costi da pagare per lanciare un finanziamento azionario attraverso la piattaforma di crowdfunding sono di solito una commissione di successo (success fee) e i costi legali o amministrativi legati all'iniziativa. I diritti degli investitori possono variare. Di solito però gli azionisti hanno il diritto di voto sugli aspetti principali della gestione aziendale, sull'emissione di nuove azioni, ecc.

Costi delle piattaforme

La maggior parte delle piattaforme (più del 40%) genera ricavi applicando commissioni percentuali (sul capitale raccolto) ai singoli progetti pubblicati su di esse

In generale, le commissioni variano da un minimo del 2% a un massimo del 25% e sono tipicamente inferiori in Nord America, in Europa (in media pari al 7%) e in Italia (in media pari al 5%) rispetto agli altri paesi (media 8%), ciò a fronte del maggior grado di competizione presente sui mercati americano ed europeo

Una fonte aggiuntiva di ricavo è il compenso fisso applicato nel momento in cui viene fatta richiesta di pubblicare un progetto sulla piattaforma (negli Stati Uniti in media pari a 15 dollari)

Livello di regolamentazione

L'Italia è stata il primo paese a regolamentare l'equity per investitori retail.

Il Jobs Act (Jumpstart Our Business Startups Act) di Obama del 2012 è rivolto infatti ai soli investitori professionali

